

Il bisogno di orientamento prima, durante e dopo gli studi¹

**Daniela Lucangeli*, Alberto Mirandola*, Mimma De Gasperi*,
Gilda Rota*, Cristiano Vanin**, Patrizia Zago***

**Università di Padova, ** Regione del Veneto*

Riassunto. Nella presente nota si presenta in sintesi il ruolo che l'orientamento in entrata, quello in itinere e quello in uscita giocano per lo studente universitario, le attività di orientamento svolte dall'Università di Padova e i risultati di una ricerca effettuata nel 2007 sugli studenti iscritti alla stessa Università. Con i dati raccolti presso gli studenti si valutano le priorità in merito a nuovi servizi che l'Ateneo dovrebbe istituire per migliorare o potenziare il servizio di orientamento per specifici gruppi di studenti. Ne esce una riflessione sulle possibilità di concretizzare alcune delle esigenze emerse, limitatamente alle risorse disponibili, nonché di ristrutturare e meglio pubblicizzare le attività che già l'Università svolge correntemente.

Parole chiave: Orientamento; Tutorato; Post-lauream; Servizi per studenti; Università di Padova; Reti di preferenze.

1. Una bussola per lo studente

“L'orientamento si riferisce ai servizi e alle attività che assistono gli individui di ogni età e in qualsiasi punto della loro vita nelle scelte educative, formative e occupazionali e nella gestione delle loro carriere. Tali servizi possono essere trovati nelle scuole, nelle università, nelle istituzioni formative, nei servizi di pubblico impiego, sul posto di lavoro, nel volontariato e nel settore privato. Le attività possono essere individuali o di gruppo e possono essere sia di tipo faccia a faccia, sia a distanza (incluse le linee telefoniche di aiuto e i servizi web). Esse includono: offerta d'informazioni sulle opportunità lavorative (su carta, su supporto ICT e su

¹ Il presente lavoro è stato finanziato nell'ambito del progetto “Modelli e metodi per abbinare profili formativi e bisogni di professionalità di comparti del terziario avanzato”, cofinanziato dal MIUR e dall'Università di Padova. Coordinatore nazionale e dell'Unità locale è L. Fabbris. Il lavoro è opera congiunta degli autori, tuttavia D. Lucangeli, M. De Gasperi e P. Zago hanno redatto il Par. 3 e sottoparagrafi, A. Mirandola e G. Rota il Par. 4 e sottoparagrafi, C. Vanin il Par. 5 e sottoparagrafi. I Par. 1, 2 e 6 sono stati redatti da tutti gli autori congiuntamente.

altri formati), strumenti di valutazione ed auto-valutazione, colloqui di counselling, programmi di educazione alla gestione della carriera formativa e lavorativa (per aiutare gli individui a sviluppare la consapevolezza di sé, delle opportunità fornite dal contesto sociale e le abilità di gestione della loro carriera), tirocini, programmi di ricerca del lavoro e servizi che facilitano la transizione da un punto all'altro della carriera formativa e lavorativa" (OECD, 2004). La definizione dell'OECD mette in luce una visione di orientamento ampia, non confinata in una sola fase della vita o in un unico ambito di applicazione. Anche nell'università, l'orientamento va dunque visto come processo integrato, volto a fornire sostegno alla progettualità formativa e professionale di una persona nella sua interezza.

Nell'ultimo decennio, gli atenei italiani hanno dovuto prendere atto non solo dell'aumento degli iscritti, ma anche della diversa qualità delle matricole, molte delle quali hanno curriculum inadeguati per studi superiori, e della crescente eterogeneità nella composizione dell'utenza per la presenza di studenti-lavoratori, lavoratori-studenti e studenti in età avanzata. Oggi quindi bussano alle porte dell'università studenti con caratteristiche culturali e sociali e competenze di base eterogenee e, pertanto, con attese di regolarità, profitto e successo scolastico differenti.

Contemporaneamente, sono aumentate l'articolazione territoriale dei percorsi universitari e le opportunità formative, anche in dipendenza delle linee di programmazione educativa dell'UE (Comunità europee, 2002; Consiglio dell'Unione Europea, 2004; Commission of the European Communities, 2003). Ciò ha incrementato l'incertezza dei giovani nella scelta della linea formativa congrua con le proprie attese.

È dunque necessario che i giovani che si affacciano al mondo universitario prima e al mercato del lavoro poi dispongano sia di maggiori informazioni, sia di più solide competenze orientative, vale a dire di strumenti di auto-orientamento che lo potranno aiutare nel futuro anche in altre situazioni di transizione (Pombeni, 1996; Consolini, 2002; Scandella *et al.*, 2002; Montedoro e Zagardo, 2003; Perucca, 2003; Ruvolo, 2005; Vaira, 2007).

2. L'attività di orientamento nell'università

Le attività di orientamento stanno assumendo nelle università un peso crescente, non solo nella facilitazione della scelta scolastica e dell'inserimento nel mondo del lavoro. L'orientamento è, infatti, volto alla creazione di percorsi di formazione per il riconoscimento del valore delle proprie esperienze di vita e per lo sviluppo delle proprie capacità di interagire con le agenzie scolastiche e professionali.

Negli atenei, si osserva una tripartizione dell'attività di orientamento che ricalca le tappe principali del percorso di uno studente: ingresso, itinere e uscita. Prima dell'iscrizione il giovane, infatti, entra in contatto con il mondo universitario attraverso materiale informativo, internet, iniziative e incontri, sia nell'università che nelle scuole superiori, volti a rendere consapevole la sua scelta. Per quanto concerne l'orientamento in ingresso, l'università ha dunque compiti di informazione e consulenza in fase di scelta, non solo in merito ai percorsi formativi percorribili e alle opportunità didattiche, ma anche ai servizi offerti agli studenti.

Per l'orientamento in itinere – ossia durante il percorso universitario – gli atenei predispongono attività di tutorato orientativo, innanzitutto per colmare la distanza tra la preparazione di partenza e gli standard richiesti dal corso di studi prescelto, ma anche per facilitare la frequenza dei corsi e favorire l'apprendimento, con l'obiettivo ultimo di ridurre la dispersione e limitare i rischi di insuccesso nella carriera dello studente. Tale servizio consente anche allo studente di programmare al meglio il proprio percorso universitario, tra l'altro, facilitando la compilazione del piano di studi, risolvendo alcune difficoltà burocratiche e aiutando lo studente, specie se matricola, a non sentirsi spaesato fra i corridoi delle strutture universitarie.

Anche le norme individuano forme stabili di supporto in grado di fornire assistenza agli studenti durante tutto il loro percorso di studi universitari. In tal senso si esprime l'art.13, commi 2 e 3, della L.341/90 sugli ordinamenti didattici: *“Il tutorato è finalizzato ad orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso di studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo, a rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini e alle esigenze dei singoli [...] I servizi di tutorato collaborano con gli organismi di sostegno al diritto allo studio e con le rappresentanze degli studenti, concorrendo alle complessive esigenze di formazione culturale degli studenti e alla loro compiuta partecipazione alle attività universitarie”*.

Per quanto riguarda l'orientamento in uscita, possono essere realizzate azioni di sostegno nella transizione al lavoro attraverso forme di consulenza alla costruzione di progetti professionali e l'attivazione di esperienze di tirocinio e di stage. Non è raro che tali attività siano di supporto allo studente anche dopo la conclusione del percorso scolastico, nell'accompagnarlo come neo-laureato a spendere il proprio titolo nel lavoro.

Il cordone ombelicale con l'università può continuare ad esistere a lungo, specie se lo studente fatica a trovare un'occupazione o mantiene rapporti umani e professionali con i docenti, o può essere reciso poco dopo, se il giovane laureato si inserisce in un nuovo ambiente.

L'orientamento al lavoro è pratica relativamente recente nel mondo universitario italiano, il quale, fino ad alcuni anni or sono, provvedeva a formare gli

studenti in vista del titolo di laurea, ma non si occupava della successiva fase di ricerca dell'occupazione dei laureati. L'ambiente universitario e quello lavorativo erano separati, senza reali possibilità di comunicare se non per iniziative personali e sporadiche di alcuni docenti. La situazione è ora profondamente mutata; il dialogo tra l'università e le associazioni imprenditoriali è più frequente e le iniziative poste in essere, spesso in collaborazione, si rivelano utili per i neolaureati e per le imprese.

Nel seguito, si discutono le attività di orientamento in itinere, con riferimento particolare ai servizi di tutorato (Par. 3) e di orientamento post-laurea (Par. 4) nell'Università di Padova. Nel Par. 5 si presentano i risultati di una ricerca effettuata presso gli studenti di Padova per individuare le loro priorità in merito ai servizi per l'orientamento. Nel Par. 6 si traggono alcune conclusioni e si presentano alcuni possibili sviluppi delle attività descritte.

3. Il tutorato nell'Università di Padova

L'Università di Padova ha attivato progetti di tutorato in tutte le facoltà già dal 2001 e ha oggi raggiunto un significativo livello di strutturazione, di qualità progettuale e di intervento istituendo, nell'aprile del 2009, un servizio amministrativo dedicato esplicitamente al tutorato e alle relazioni con le istituzioni scolastiche e del territorio, per garantire la continuità dei percorsi educativi e limitare il fenomeno della dispersione e dell'abbandono.

3.1 L'organizzazione del Servizio di tutorato

Il Servizio tutorato dell'Università di Padova è erogato da un ufficio amministrativo centralizzato, coordinato dal Prorettore che presiede una Commissione tutorato².

La Commissione decide le strategie di attivazione dei processi adatti per ciascun ambito disciplinare. In questa attività è coadiuvata e supportata da un numero variabile di tutor, funzione del numero di studenti iscritti alla facoltà.

Grazie alla Legge 170/2003³ e ai finanziamenti ministeriali che ogni anno l'Università di Padova riceve, il Servizio tutorato procede con la pubblicazione di un

² La Commissione è composta di docenti, referenti per le attività di tutorato, nominati dalle singole facoltà.

³ La L. 170/2003, all'art.1, "Iniziativa per il sostegno degli studenti universitari e per favorirne la mobilità", comma b, invita a procedere con "*assegnazione agli studenti capaci e meritevoli, iscritti ai corsi di laurea specialistica, delle scuole di specializzazione per le professioni forensi, delle scuole di specializzazione per gli insegnanti della scuola secondaria e ai corsi di dottorato di ricerca, di*

bando di selezione indirizzato ai giovani iscritti alla laurea specialistica, alla scuola di dottorato e alle scuole di specializzazione; i candidati che risultano idonei per formazione specifica ed esperienza nel settore sono poi adeguatamente formati e destinati, in base al curriculum degli studi, presso le singole facoltà per:

- aiutare gli studenti ad acquisire un metodo per organizzare i tempi di studio;
- assistere gli studenti nel risolvere eventuali difficoltà organizzative o didattiche (ad esempio nella redazione del piano degli studi, nella programmazione degli esami, nei rapporti con gli organi accademici);
- assistere gli studenti nel superamento di esami ad elevata criticità (incontri collettivi, gruppi di studio e colloqui singoli).

3.2 Le attività del Servizio tutorato nell'a.a. 2008/09

L'Università di Padova ha attivato nel corso dell'anno accademico 2008/09 presso il Servizio tutorato:

- 145 contratti per tutor di facoltà, di cui 3 specifici per studenti con disabilità;
- 18 contratti per laboratori disciplinari;
- 8 contratti per servizi centralizzati, di cui 2 per il tutorato allo studio nelle carceri.

Nei primi sei mesi, da settembre 2008 a febbraio 2009, sono stati seguiti circa 5.000 studenti, quasi tutti iscritti al primo anno dei diversi corsi di laurea dell'intera offerta formativa. Le attività svolte dai tutor di facoltà possono essere riassunte in: sportello (Par. 3.3), gruppi di studio (Par. 3.4), supporto alla Presidenza di facoltà, supporto alle attività di orientamento, supporto al Servizio disabilità supporto ai laboratori didattici (Par. 3.5).

3.3 L'attività di sportello

A titolo d'esempio, si riportano i dati relativi alla Facoltà di Ingegneria, che comunque rispettano l'andamento generale.

Per l'attività di sportello (Fig. 1), il contatto può avvenire di persona (nel 40% dei casi) negli orari prefissati di apertura, per telefono (6%) e per e-mail (54%).

Senza alcuna pretesa di esaustività, dall'esame dei primi mesi di attività (Fig. 2), si rileva un picco all'inizio del percorso di studi, in coincidenza con la partenza dei primi corsi, specie per le modalità di contatto tramite e-mail o colloqui di persona.

assegni per l'incentivazione delle attività di tutorato di cui all'articolo 13 della legge 19 novembre 1990, n. 341, nonché per le attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero".

Figura 1. Modalità di contatto degli studenti dell'Università di Padova con il Servizio tutorato nell'a.a. 2008/09

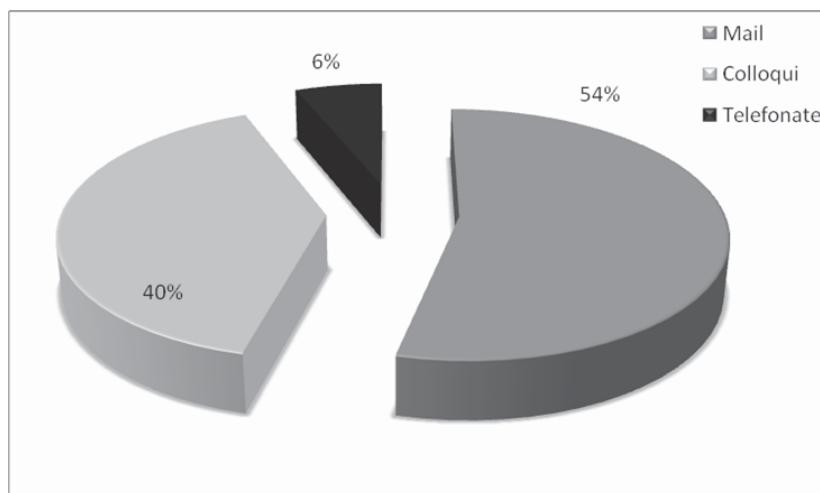
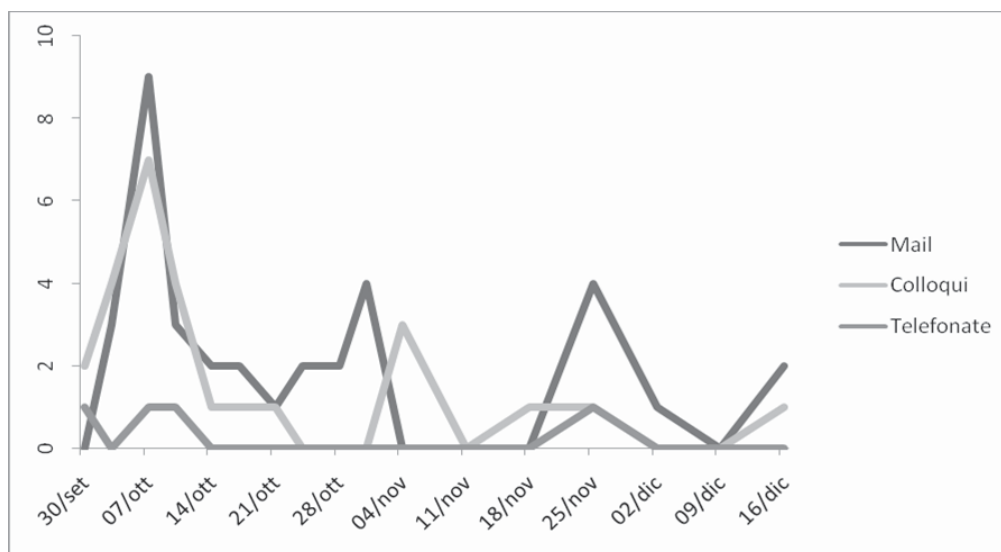


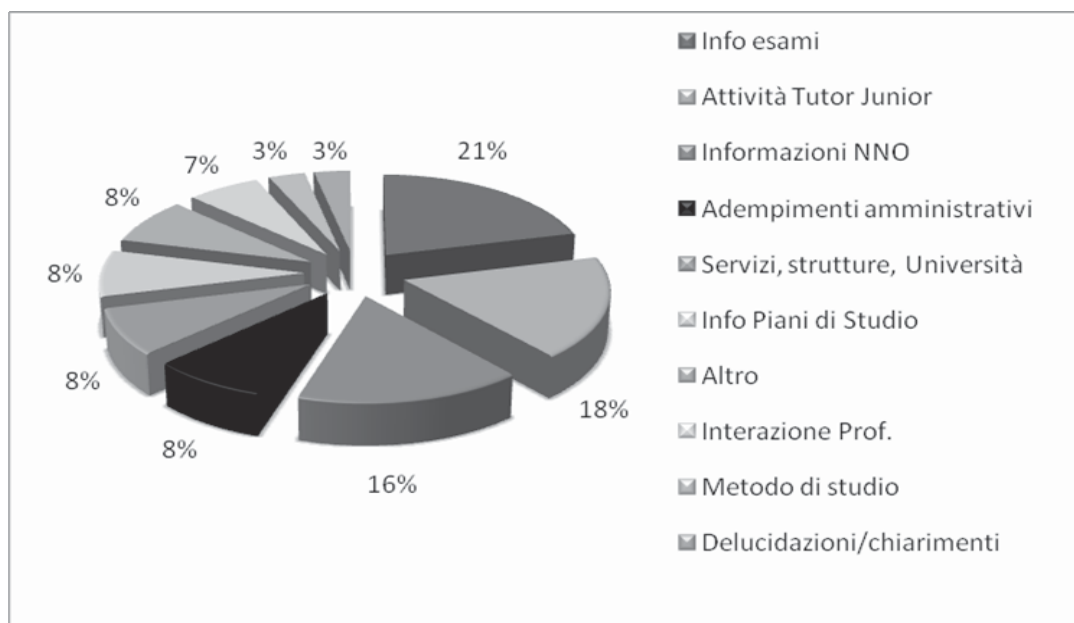
Figura 2. Numero di contatti degli studenti dell'Università di Padova con il Servizio tutorato dal 30 settembre al 16 dicembre 2008, per modalità di contatto



Le domande più frequenti poste ai tutor sono (Fig. 3): attività tutor, consigli sul metodo di studio, delucidazioni o spiegazioni contenuti specifici, informazioni esami, piani di studio, interazione con i professori, ubicazione strutture ed organizzazione Università, informazioni sulla riforma, adempimenti amministrativi.

Possiamo affermare che, per quanto riguarda le attività di sportello, esistono sia criticità che proposte di miglioramento. Per quanto riguarda le prime, si evidenziano contatti numericamente bassi rispetto al numero di studenti cui si rivolge il servizio, oltre ad una carenza nel reperimento di informazioni sulla customer satisfaction delle prestazioni offerte dal servizio. Le proposte di miglioramento riguardano la necessità di: migliorare la visibilità del servizio, anche pubblicizzandolo, potenziarne il sito web, poter usufruire dello sportello anche nel periodo estivo e predisporre questionari uniformi per rilevare dati sugli utenti.

Figura 3. Distribuzione percentuale delle domande più frequenti poste dagli studenti allo Sportello tutorato nell'a.a. 2008/09, per contenuto delle domande



3.4 I gruppi di studio

Il Servizio tutorato organizza anche gruppi di studio per rispondere alle esigenze di sostegno o potenziamento individuale e collettivo delle nozioni apprese durante i corsi. Le attività svolte dai tutor all'interno dei gruppi di studio riguardano:

- approfondimenti di programmi concordati con i docenti di riferimento;
- svolgimento di esercizi guidati;
- discussione di contenuti pregressi.

- Le finalità di tali attività vanno ricercate soprattutto in:
- supportare l'apprendimento di un metodo di studio corretto, soprattutto nelle materie scientifiche;
- affrontare argomenti di base sui quali gli studenti presentano lacune;
- creare un clima interattivo tra gli studenti, stimolando la loro partecipazione attiva a tutte le iniziative di facoltà e di ateneo;
- stimolare gli studenti a interagire con i docenti, superando i timori iniziali.

3.5 Supporto alla Presidenza, alle attività di orientamento, al Servizio disabilità e ai laboratori didattici

Le rimanenti prestazioni offerte dal Servizio tutorato riguardano il supporto alla Presidenza, alle attività di orientamento, al Servizio disabilità e ai laboratori didattici.

Il supporto alla Presidenza di facoltà riguarda l'inserimento di dati per la gestione informatica di pratiche inerenti agli studenti e il monitoraggio delle attività stesse, con reperimento del grado di soddisfazione degli utenti.

In occasioni di orientamento, quali l'incontro annuale con le scuole superiori della regione presso il campus di Agripolis, i tutor sono a disposizione degli immatricolandi per fornire informazioni sulle facoltà e sui corsi di laurea dell'Ateneo. Inoltre, possono essere impegnati in progetti con le scuole superiori.

Qualora si manifesti la necessità, le singole facoltà mettono a disposizione del Servizio disabilità un tutor per l'affiancamento a studenti disabili nello studio di discipline o corsi particolarmente ostici.

Infine, la scelta di assegnare tutor per le attività di supporto ai laboratori didattici spetta alle facoltà. Sono tipicamente i corsi di laurea in discipline scientifiche ad avere questa tipologia didattica. Per esempio, presso la facoltà di Ingegneria e nel settore dell'Informazione, essi coadiuvano i docenti nei laboratori didattici di:

Misure elettriche, Misure per automazione e produzione industriale, Misure elettroniche, Misure per l'automazione, Sistemi in tempo reale, Architettura elaboratori, Circuiti integrati per TLC, Elettronica digitale, Fondamenti di automatica, Strumentazione per bioimmagini, Informatica per geologia, Fondamenti elettronica, Controllo dei processi, Ottica e laser, Strumentazione biomedica 1, Informatica per biotecnologie, Segnali e Sistemi, Sistemi elettrici, Impianti elettrici, Intelligenza artificiale, Calcolo parallelo, Fondamenti di informatica, Calcolo numerico, Analisi 1

4. L'orientamento al lavoro nell'Università di Padova

Presso l'Università di Padova, è attivo un *Servizio Stage e Mondo del Lavoro*, fondato nel 1997, che funge da interfaccia tra l'ateneo e le imprese. Nel seguito, si illustrano sinteticamente le attività del Servizio.

4.1 Stage e tirocini in Italia e all'estero

Nell'anno accademico 2007/2008, gli stage e i tirocini attivati dal Servizio stage e Mondo del lavoro in Italia e all'estero sono stati oltre 11.000, di cui circa un migliaio svolti da laureati e i restanti da studenti. Circa 800 stage sono stati svolti per i corsi post laurea (master, corsi di perfezionamento, scuole di specializzazione e dottorati di ricerca). Circa 60 stage sono stati svolti nell'ambito del programma CRUI presso il Ministero degli Affari Esteri, le rappresentanze diplomatiche, gli uffici consolari, le rappresentanze permanenti presso le organizzazioni internazionali e gli istituti di cultura.

Nonostante le difficoltà linguistiche ed economiche di studenti e laureati, il Servizio è riuscito ad attivare più di 300 stage all'estero, di cui 30 nell'ambito del programma europeo *Erasmus Student Placement (Lifelong Learning Programmes)* e 60 nell'ambito del programma Leonardo da Vinci. La ricerca di buone prassi per la gestione della mobilità internazionale ha indotto l'Ateneo a cercare collegamenti con università di altri Paesi nei quali fossero attivi uffici con analoghe finalità⁴. Nel corso del 2008 inoltre il Servizio Stage ha aderito al Progetto FIXO – promosso da Italia Lavoro e volto ad incentivare lo svolgimento di stage con prospettive di assunzione – attivando all'incirca 130 stage.

Dal 1999, è attivo un Osservatorio sugli stage per monitorare l'andamento e l'efficacia degli stage tramite l'analisi di valutazioni dirette degli stagiaires/tirocinanti e delle aziende/enti ospitanti. Per la rilevazione, si utilizza un questionario elettronico che, al termine dello stage, è sottoposto allo stagiaire/tirocinante e al suo tutore aziendale e nel quale i soggetti possono esprimere i propri pareri e sentimenti riguardo all'esperienza di stage appena terminata. Le elaborazioni dei dati e la raccolta dei suggerimenti sono messe a disposizione anche delle facoltà.

⁴ A questo fine, nel 2008, il Servizio stage e Mondo del lavoro ha organizzato un convegno europeo in collaborazione con il Coimbra Group intitolato "*Employability, Employer involvement and Student Work Placements*" tenutosi a Padova nei giorni 6 e 7 Marzo 2008 che ha visto la partecipazione di 88 rappresentanti di Università italiane e 27 rappresentanti di Università straniere.

4.2 Job placement

A partire da novembre 2005, in attuazione della legge Biagi, è stato istituito un servizio di *Job placement* che si occupa dell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro per laureati e studenti dell'Università di Padova in cerca di occupazione. L'incontro tra domanda e offerta di lavoro si sviluppa attraverso i seguenti passi:

- analisi delle esigenze dell'impresa per la definizione del profilo ricercato;
- valutazione dei curricula;
- colloquio di selezione con i candidati;
- abbinamento tra domanda e offerta;
- presentazione all'azienda di una rosa di candidati idonei.

Nel 2008, le aziende che si sono iscritte per usufruire del Servizio sono state circa 500. Le offerte di lavoro inserite nello stesso periodo sono circa 500. Complessivamente, sono stati inviati alle aziende circa 3.070 curricula.

4.3 Seminari e colloqui di orientamento al lavoro

Le attività di orientamento al lavoro presso l'Università di Padova mirano al sostegno degli studenti e dei laureati nel loro percorso dall'università al lavoro. Si concretizzano in seminari (gratuiti) di due giorni per laureandi e laureati dell'Ateneo su: criteri per la redazione ottimale del curriculum vitae; tecniche per sostenere un colloquio di lavoro, compresi i test psicologici in un *assessment center* e per la contrattazione della posizione lavorativa in occasione del primo inserimento; consigli per acquisire informazioni sul mercato del lavoro. I seminari, tenuti da esperti prevalentemente extrauniversitari, sono riprodotti sei volte l'anno e la partecipazione media è di circa 120 studenti o laureati per volta. Gli stessi esperti hanno redatto un volume di suggerimenti distribuito gratuitamente ai frequentanti e agli studenti che ne fanno richiesta.

Nel 2008, sono state altresì realizzate 300 consulenze individuali presso lo *Sportello per le professioni*®, un servizio di consulenza cui possono gratuitamente accedere studenti e laureati dell'Ateneo per avere suggerimenti personali ai fini della redazione del curriculum vitae, del reperimento di indirizzi, dell'orientamento circa le professioni e il mercato del lavoro.

4.4 Rapporti con le imprese e con i loro rappresentanti

Parallelamente allo sviluppo delle attività di stage, sono cresciuti i rapporti con le imprese e gli enti del territorio socio-economico nel quale è insediata l'Università di Padova. Attualmente sono in regime di convenzione con l'Università di Padova circa

15.500 aziende ed enti verso i quali transitano i laureati e i diplomati dell'Ateneo per lo svolgimento di attività di stage e tirocinio. Dall'anno scorso si è verificato un incremento di circa 1.700 unità.

L'attività di *networking* è stata diretta anche verso gli enti pubblici mediante appositi protocolli d'intesa. Alcuni enti locali, tra i quali il Comune e la Provincia di Padova, hanno destinato quote di bilancio a sostegno delle attività di stage di studenti e laureati dell'Università di Padova, qualificando in questo modo la selezione e la realizzazione dei progetti di stage presso gli stessi enti.

L'intenzione di mantenere in contatto studenti e laureati con il mondo del lavoro si è manifestata anche nell'organizzazione e realizzazione della terza edizione di Università Aperta (22 maggio 2009 presso il Palazzo del Bo'). Durante la manifestazione oltre 5.000 studenti e neolaureati hanno affollato il cortile antico e il cortile nuovo del Bo per interagire con le 70 aziende presenti alla giornata e per assistere alle presentazioni aziendali.

4.5. Osservatorio sul mercato locale del lavoro

L'Osservatorio sul mercato locale del lavoro dell'Università di Padova cura l'acquisizione sistematica e l'analisi d'informazioni sul mercato del lavoro e segnala, in modo particolare, i bisogni di professionalità nei vari comparti produttivi del Veneto. Le informazioni sono raccolte tramite interviste faccia a faccia, telefoniche e telematiche, ad imprenditori veneti selezionati a campione. Il personale specializzato organizza inoltre incontri mirati con gruppi ristretti (*focus group*) di imprenditori, al fine di raccogliere informazioni più particolareggiate su argomenti di particolare interesse emersi durante l'analisi statistica dei dati.

L'indagine riguarda, oltre alle attività e alle funzioni delle aziende, la descrizione delle figure professionali per le quali si richiede un titolo di laurea. L'obiettivo è individuare i requisiti principali che le aziende richiedono ai candidati in fase di selezione al fine di poter fornire informazioni utili a studenti e laureati.

L'Osservatorio, la cui attività è iniziata nel 2001, ha studiato i comparti agro-alimentare, metalmeccanico, elettromeccanico ed elettronico, chimico, del turismo, dei servizi amministrativi per le imprese, della pubblicità e della comunicazione d'impresa. I risultati di questi studi sono presentati in quaderni di ricerca (Pharos) interni e in altrettanti convegni. Nel 2008, sono terminate le analisi dei settori dell'informatica e del controllo della qualità.

L'Università di Padova ha, inoltre, avviato nel 2007 una nuova indagine sui propri laureati per i corsi di laurea del nuovo ordinamento. Il progetto, denominato *Agorà*, sarà completato nel dicembre 2011. Il Servizio stage cura la distribuzione dei dati alle facoltà e partecipa alle analisi dei dati sulla professionalità dei laureati.

4.6. Percorso sperimentale di “apprendistato di alta formazione”

Il Servizio stage ha terminato un progetto del Ministero del Lavoro per l'Apprendistato di alta formazione. Il progetto ha lo scopo di definire un percorso formativo in grado di coniugare i percorsi di apprendistato e formazione universitaria, mediante l'alternanza studio-lavoro. Il progetto, coordinato dal Servizio stage, ha visto la collaborazione di un'associazione di entità costituita da Università, Organismo bilaterale del Veneto e associazioni di categoria.

Partecipando a questa iniziativa, i laureati hanno intrapreso un percorso misto di formazione in università e in azienda terminato con il conseguimento di un titolo di Master universitario di primo livello. Il percorso ha incrementato il rapporto tra Ateneo e tessuto economico-imprenditoriale e preparato specialisti con competenze funzionali alle richieste del mercato del lavoro locale e nazionale, dando loro la possibilità di un effettivo inserimento in azienda.

Visto il successo del primo percorso sperimentale, il progetto è stato ripresentato per l'anno 2009 e vedrà il coinvolgimento delle Università di Padova (coordinatrice) e Venezia in due percorsi di alta formazione. Inoltre l'Università di Padova sta studiando la possibilità di estendere questo tipo di esperienza formativo-lavorativa ai dottorandi di ricerca.

5. Preferenze degli studenti per i servizi di orientamento

Nel seguito, si commentano le elaborazioni dei dati raccolti con l'indagine sui bisogni degli studenti universitari di Padova svolta dal Dipartimento di Scienze Statistiche dell'Università di Padova nel 2007 e 2008 su un campione di studenti dello stesso Ateneo (Fabbris, 2008b). I dati riguardano i servizi chiesti dagli studenti per l'orientamento in entrata, in itinere e in uscita.

5.1. I servizi per l'orientamento utilizzati dagli studenti

Con riferimento all'anno accademico 2006/07, il 15% degli studenti dichiara di aver usufruito di servizi per l'orientamento verso l'università o verso corsi di studio universitari; il tutorato junior ha interessato il 21,2% degli universitari, il supporto agli stage e l'orientamento al lavoro il 22,4%.

Nel complesso, sono le studentesse ad utilizzare maggiormente i servizi per l'orientamento proposti dall'Ateneo: per tutti e tre i servizi analizzati la differenza rispetto ai maschi va dal 7 all'8% (Tab. 1). Distinguendo poi il campione per nazionalità, emerge un bisogno importante da parte degli studenti stranieri di essere assistiti in fase di orientamento in entrata e nei primi tempi di frequenza dell'università, verosimilmente

anche a causa della difficoltà della lingua e del senso di smarrimento derivante dal vivere in un Paese straniero: tale bisogno si esplicita in un ricorso significativamente maggiore rispetto ai colleghi italiani al servizio Orientamento per l'università (20,7%), legato appunto all'orientamento in entrata e in itinere. Per quanto riguarda i servizi di orientamento in itinere e in uscita, la quota di fruitori è maggiore tra gli studenti italiani, con scarti rispetto a quelli stranieri di quasi 9 punti percentuali, a suggerire la necessità di una più facile accessibilità e di una maggiore pubblicizzazione di tali attività anche agli studenti stranieri, che potrebbero trarne vantaggio ai fini di una più efficace integrazione nella vita universitaria e nel mondo del lavoro (Tab. 1).

Tabella 1. Percentuale di studenti dell'Università di Padova che nell'a.a. 2006/07 hanno usufruito dei servizi di orientamento, per sesso e nazionalità

	<i>Orientamento verso l'università</i>	<i>Tutorato junior</i>	<i>Stage e mondo del lavoro</i>
Maschi (<i>n=562</i>)	11,9	16,2	17,3
Femmine (<i>n=963</i>)	16,8	24,2	25,3
Italiani (<i>n=1431</i>)	14,7	21,8	22,9
Stranieri (<i>n=92</i>)	20,7	13,0	14,1
Totale (<i>n=1526</i>)	15,0	21,2	22,4

Tabella 2. Percentuale di studenti dell'Università di Padova che nell'a.a. 2006/07 hanno usufruito dei servizi di orientamento, per facoltà⁵

	<i>Orientamento verso l'università</i>	<i>Tutorato junior</i>	<i>Stage e mondo del lavoro</i>
Economia (<i>n=31</i>)	6,5	9,7	45,2
Farmacia (<i>n=59</i>)	11,9	25,4	32,2
Giurisprudenz. (<i>n=59</i>)	15,3	1,7	8,5
Ingegneria (<i>n=309</i>)	12,6	13,3	13,9
Lettere (<i>n=258</i>)	14,7	12,0	26,4
Scienze MFN (<i>n=61</i>)	9,9	16,9	8,5
Medicina (<i>n=64</i>)	17,2	3,1	17,2
Psicologia (<i>n=340</i>)	18,5	45,6	27,9
Sc. formaz. (<i>n=102</i>)	17,7	6,9	21,6
Sc. Politiche (<i>n=130</i>)	10,8	35,4	26,2
Sc. statistiche (<i>n=25</i>)	32,0	12,0	12,0
Interfacoltà (<i>n=66</i>)	11,2	7,6	28,8

⁵ Il campione non comprende gli studenti delle facoltà di Agraria e Medicina veterinaria che hanno la segreteria in località decentrata, non considerata in fase di rilevazione.

Uno sguardo alle facoltà dell'Ateneo patavino consente di apprezzare utilizzi differenti dei servizi di orientamento (Tab. 2). All'orientamento in entrata ricorrono frequentemente soprattutto studenti di Scienze statistiche (32%), seguiti da quelli di Psicologia (18,5%), Scienze della formazione (17,7%) e Medicina (17,2%). Meno interessati quelli di Economia (6,5%) e Scienze MM.FF.NN. (9,9%).

Il tutorato in itinere presenta la variabilità maggiore tra le facoltà: si va da un utilizzo di quasi la metà degli studenti a Psicologia, di circa un terzo a Scienze politiche, a quote molto contenute per Medicina (3,1%) e Giurisprudenza (1,7%).

Il ricorso al servizio di orientamento al lavoro è un segnale dell'interesse da parte degli studenti di spendere proficuamente nel campo professionale le competenze acquisite attraverso gli studi. Sono soprattutto gli studenti di Economia a ricorrere a tale servizio (45,2%), seguiti da quelli di Farmacia (32,2%) e, sempre con percentuali superiori al 25%, dei corsi Interfacoltà, Psicologia, Lettere e Scienze Politiche. Meno interessati gli studenti di Giurisprudenza e Scienze MM.FF.NN. (8,5%).

Ogni servizio deve poter rispondere ai bisogni di ogni categoria di utenti. Quindi, gli utenti vanno immaginati ai fini della progettazione del servizio, ma l'erogazione va adattata alle mutevoli esigenze delle categorie-obiettivo e alla possibilità che emergano nuove categorie di utenti.

Per ciascuna delle tre aree di orientamento, sono stati individuati alcuni gruppi possono essere considerati i destinatari primari del servizio (Tab. 3): le matricole dei corsi di laurea triennali o a ciclo unico, le matricole dei corsi di laurea specialistici e gli studenti universitari degli ultimi anni. Si ipotizza che i primi due gruppi, essendo appena entrati in un nuovo corso di studi, siano a rischio di smarrimento e abbiano bisogno di un supporto concreto per ambientarsi. Il terzo gruppo funge da "controllo", dovendo essere a proprio agio nel sistema.

L'orientamento verso l'università è stato utilizzato dal 33,7% delle matricole dei corsi triennali o a ciclo unico, molto meno dalle matricole di corsi specialistici (10,4%). Indubbiamente, gli studenti dei corsi specialistici, avendo un passato da triennali, già conoscono l'offerta formativa universitaria e sanno destreggiarsi tra i percorsi di specializzazione. Tra l'altro, la proporzione di studenti del terzo anno delle lauree triennali che ricorrono ai servizi dell'orientamento è di poco differente da quella degli immatricolati ad un corso specialistico, ma la proporzione di iscritti all'ultimo anno della specialistica che vi ricorrono è decisamente più elevata. Ciò significa che è in prossimità dei snodi esistenziali strategici, l'iscrizione all'università e l'entrata nel lavoro, che gli studenti abbisognano in massa di supporto.

Più difficile è individuare target isolati e omogenei di studenti a cui è rivolto il tutorato: ogni studente, infatti, quale che sia il suo percorso scolastico, può avere

necessità di supporto all'apprendimento. Per questo s'individuano, oltre ai gruppi di studenti sopra detti, gli studenti del vecchio da quelli del nuovo ordinamento.

Tabella 3. Percentuale di studenti che nel corso dell'a.a. 2006/07 ha usufruito dei servizi di Orientamento per l'università o corso di studi, secondo alcuni gruppi target individuati

	<i>Orientamento per l'università o corso di studi</i>	<i>Tutorato junior</i>	<i>Stage, tirocini e mondo del lavoro</i>
Matricole, lauree triennali o ciclo unico (<i>n=159</i>)	34,0	40,3	3,8
Matricole, lauree specialistici (<i>n=115</i>)	10,4	14,8	20,9
Studenti III anno, corsi laurea triennali (<i>n=234</i>)	12,8	23,9	26,5
Studenti IV anno e più, corsi laurea ciclo unico (<i>n=38</i>)	5,3	7,9	29,0
Studenti, II anno lauree specialistiche (<i>n=155</i>)	13,6	29,0	40,7
Studenti, lauree specialistiche (<i>n=379</i>)	10,6	21,4	31,9
Studenti, vecchio ordinamento (<i>n=146</i>)	8,2	5,5	8,9
Totale (<i>n=1.526</i>)	15,0	21,2	22,4

Dimostrano di avere il massimo bisogno di supporto le matricole triennali: il 40,3% vi ha fatto ricorso. Ma anche gli altri studenti, sia delle lauree triennali che magistrali, vi ricorrono in proporzioni considerevoli (22,7%). Molto più contenute le frequenze degli studenti delle lauree del vecchio ordinamento (5,5%) e dei corsi a ciclo unico (7,7%)

Escludendo le matricole, di norma non interessate ad esperienze di tirocinio⁶, quasi uno studente in corso su quattro ha usufruito di servizi di orientamento al lavoro. Sono soprattutto gli studenti delle lauree specialistiche, già lanciati verso un futuro professionale sempre più prossimo, a mettersi in contatto con il Servizio stage (36,7%).

⁶ I servizi di stage si distinguono in tirocini effettuati durante il corso di studi, spesso obbligatori per la facoltà scelta, e tirocini svolti alla fine degli studi e finalizzati alla redazione della tesi di laurea (Bocuzzo e Setteducati, 2008).

La propensione al ricorso ai servizi di orientamento dipende dunque dall'anagrafe accademica degli studenti. Al fine di sintetizzare i profili degli utenti, si considerano le relazioni multiple tra alcune variabili socio-anagrafiche degli studenti e l'utilizzo dei servizi stimando un modello di regressione logistica (Hosmer e Lemeshow, 1989). Le variabili esplicative scelte sono: Genere, Età, Nazionalità (italiana o straniera), Essere studente fuori corso, Percentuale di lezioni seguite in una settimana-tipo, Domicilio nel periodo delle lezioni, Ore dedicate al lavoro in una settimana-tipo, Ore dedicate alle lezioni e laboratori in una settimana-tipo, Ore dedicate allo studio personale in una settimana-tipo, Ore dedicate al trasporto per studio o lavoro in una settimana-tipo, Ore dedicate alle attività sportive in una settimana-tipo, Ore dedicate alle attività per la famiglia in una settimana-tipo.

I tre modelli, uno per ciascuna categoria di servizi di orientamento, sono riportati nelle Tabelle 4, 5 e 6, comprensivi delle sole variabili risultate significative⁷. Per tutti e tre i servizi, si riconferma significativa la differenza nel ricorso da parte delle studentesse rispetto ai colleghi maschi. Inoltre, come prevedibile, il servizio di orientamento verso l'università è fruito soprattutto dagli studenti più giovani, bisognosi più degli altri di riferimenti orientativi.

Tabella 4. *Stime delle statistiche del modello di regressione logistica stepwise che spiega l'utilizzo del servizio di orientamento verso l'università (n=1.444)*

<i>Variabile</i>	<i>Stima di β</i>	<i>s.e.</i>	<i>p-value</i>	<i>Odds ratio</i>
Costante	-0,02	0,63	0,98	=
Studente maschio	-0,21	0,08	<0,01	0,65
Età	-0,08	0,03	<0,01	0,92
Ore di lezioni e laboratori	0,01	0,01	0,10	1,01

Tabella 5. *Stime delle statistiche del modello di regressione logistica stepwise che spiega l'utilizzo del servizio di tutorato junior (n=1.444)*

<i>Variabile</i>	<i>Stima di β</i>	<i>s.e.</i>	<i>p-value</i>	<i>Odds ratio</i>
Costante	-3,30	0,33	<0,0001	=
Maschio (vs Femmina)	-0,27	0,07	<0,001	0,58
Straniero (vs Italiano)	-0,35	0,17	0,04	0,50
Fuori corso (vs In corso)	0,80	0,15	<0,0001	2,23
Ore di trasporto per studio/ lavoro	0,03	0,01	0,02	1,06

⁷ La tecnica di selezione delle variabili è *stepwise*, vale a dire che si scelgono le variabili esplicative una alla volta secondo la loro rilevanza in relazione alla variabile criterio. La soglia di entrata delle variabili è stata posta pari a 0,10; quella in uscita a 0,15.

Gli studenti fuori corso hanno, invece, un'elevata propensione all'utilizzo del servizio di tutorato (OR=2,23 rispetto agli studenti in corso), verosimilmente per colmare le lacune accumulate nel tempo ed essere rassicurati sui programmi e sui metodi d'esame, soprattutto se non hanno avuto la possibilità di frequentare le lezioni in classe.

Chi passa una parte consistente della propria giornata a spostarsi per studio o per lavoro dimostra una significativa propensione a ricorrere al tutorato (OR=1,06) e all'orientamento al lavoro (OR=1,03), forse perché lavora o vive lontano dall'università e non ha modo di seguire con regolarità le lezioni.

Tabella 6. Stime delle statistiche del modello di regressione logistica stepwise che spiega l'utilizzo del Servizio stage e mondo del lavoro (n=1.444)

Variabile	Stima di β	s.e.	p-value	Odds ratio
Costante	-0,79	0,53	0,14	=
Maschio (vs Femmina)	-0,25	0,07	<0,001	0,61
Età	-0,05	0,02	0,02	0,95
% di lezioni seguite per settimana	<0,01	<0,01	0,06	0,97
Domiciliato Padova (vs residente)	0,24	0,12	0,05	1,51
Pendolare (vs residente)	0,36	0,12	0,03	1,54
Vive fuori Padova (vs residente)	-0,33	0,19	0,09	0,86
Ore dedicate al lavoro	0,02	0,01	<0,001	1,02
Ore dedicate allo studio personale	0,02	0,01	<0,01	1,02
Ore trasporto per studio o lavoro	0,03	0,01	0,04	1,03

Rispetto agli studenti residenti a Padova, sia i pendolari, sia i domiciliati in Città paiono più propensi all'utilizzo del Servizio stage e mondo del lavoro. All'opposto, coloro che risiedono fuori Padova e non "pendolano" per seguire le lezioni e vivere la realtà universitaria, non sentono il bisogno di tali servizi e spesso non ne conoscono nemmeno l'esistenza.

5.1. Reticoli di preferenze per l'analisi delle priorità tra servizi

Ci sono servizi che uno studente considera indispensabili, e che quindi preferirebbe a qualsiasi altro; altri invece del tutto secondari e facilmente sostituibili; altri ancora la cui priorità dipende dalla condizione dello studente, da come organizza la sua vita scolastica ed extra-scolastica, o più semplicemente dalla conoscenza della realtà universitaria. Le gerarchie di preferenze necessitano di essere esplorate non solo in termini di graduatorie, ma anche di relazioni tra alternative di servizi, per indagare anche il grado di "indispensabilità" delle priorità espresse dagli studenti.

Per questo nei tre sottoparagrafi successivi, oltre a riportare le graduatorie di servizi frutto delle segnalazioni dei giovani universitari, si indagano le interconnessioni tra le alternative di scelta, al fine di integrare i risultati che emergono dalle gerarchie con il sistema di valori implicito nelle reti di preferenze.

Per visualizzare i reticoli di scelte, abbiamo costruito particolari matrici di preferenze⁸ (David, 1988; Fabbris, 2008a), tramite le quali, per ciascun gruppo di servizi in esame, sono state stimate le priorità degli studenti. La matrice di preferenze può essere vista come una rete sociale orientata (Scott, 1991), in cui le unità di analisi sono le attività sulle quali si sono espressi gli studenti e l'orientamento è dato dalla dominanza, ossia dall'essere un'attività preferibile ad un'altra.

La rappresentazione grafica di tali reti sociali è ottenuta utilizzando il *software* Pajek (Batagelj e Mrvar, 2003) che a sua volta utilizza il procedimento di Kamada e Kawai (1989). Le frecce che collegano i servizi indicano relazioni asimmetriche, vale a dire che un servizio (freccia che parte) è preferito con una certa probabilità ad un altro (freccia in arrivo). I servizi in nero indicano i vertici maggiormente preferiti (detti *hub*); in grigio sono riportati i servizi *authority* che sono i meno scelti dagli studenti. In bianco invece sono rappresentati gli altri servizi, sostituibili da alcuni o preferibili ad altri. Per comodità di lettura, si rappresentano solo i legami con probabilità di dominanza $\geq 0,70$.

5.2. Priorità nei servizi di collegamento tra scuola superiore e università

Prima di varcare la soglia dell'università, gli studenti considerano importante la pubblicizzazione delle facoltà attraverso internet o specifiche presentazioni pubbliche. Cruciale si rivela il collegamento diretto con la scuola superiore: gli studenti auspicano che sia l'università stessa a promuovere la propria offerta formativa, anziché delegare i professori delle scuole superiori al ruolo di orientatori. Gli studenti manifestano quindi la necessità di testare l'ambiente universitario prima di decidere, ad esempio attraverso fac-simile di lezioni universitarie (Tab. 7).

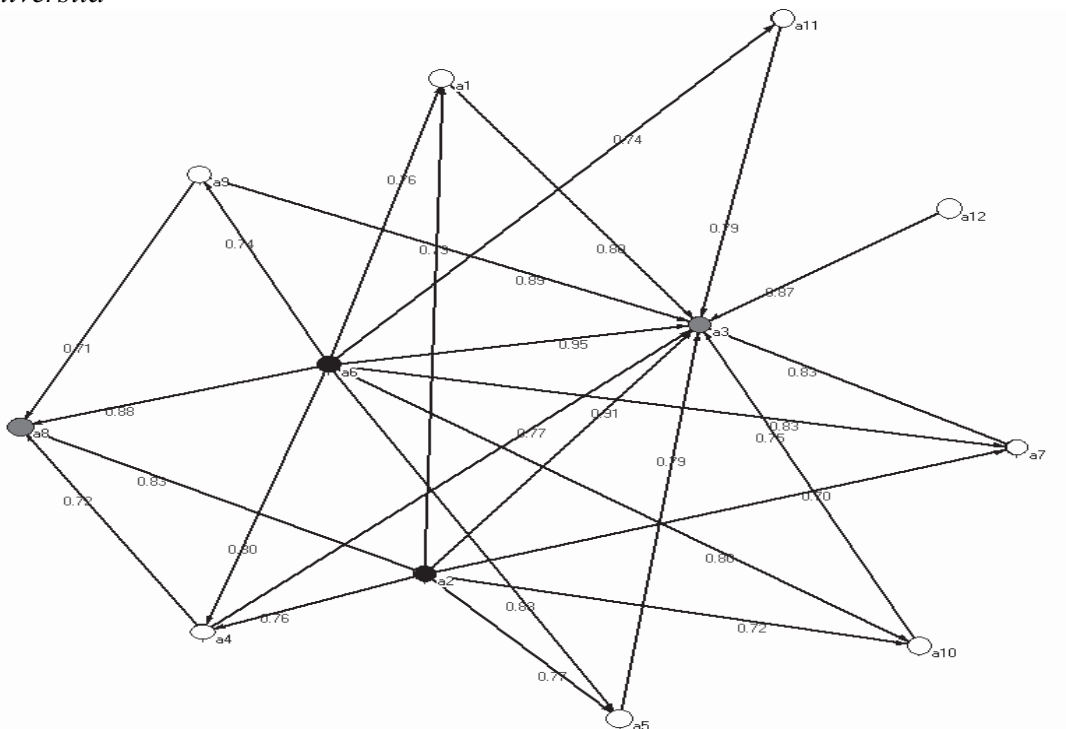
L'esigenza prioritaria rimane però quella di presentare i legami con gli sbocchi professionali già dalle scuole superiori: gli studenti, disorientati dai molti corsi di laurea offerti, desiderano conoscere concretamente la spendibilità sul mercato del lavoro del titolo che conseguiranno.

Ciò è confermato anche dall'analisi del reticolo di preferenze (Fig. 4), dove la necessità di presentare da subito i legami tra corsi di studio e sbocchi professionali

⁸ Una matrice di preferenze contiene nella posizione (i, j) la stima della probabilità che il servizio i -esimo sia preferito dai giovani universitari rispetto al servizio j -esimo. Le stime indirette sono calcolate con il metodo della transitività lineare (Fabbris, 2007 e 2008a). Nei casi in cui non era applicabile questo metodo, si è forzato il valore 0,5 (Fabbris *et al.*, 2008).

(a6) è preferito rispetto a quasi tutte le alternative e si trova così al centro della configurazione (*hub*). Anche la possibilità di presentare le università venete su internet (a3) assume una posizione centrale, ma per ragioni opposte: tale attività è sempre scartata rispetto a tutte le alternative, non tanto perché sia considerata poco rilevante, quanto perché si tratta di un servizio già esistente.

Figura 4. Rete sociale che rappresenta i servizi maggiormente desiderati dagli studenti dell'Ateneo di Padova nelle attività di collegamento scuola superiore-università⁹



Gli studenti più distanti dagli altri sono gli stranieri. Costoro si dimostrano particolarmente interessati alle possibili opportunità lavorative dei corsi di laurea. Per molti studenti stranieri, la laurea costituisce uno strumento sociale utile alla conquista di una professione di prestigio nel proprio paese, ma per qualcuno anche in Italia. D'altronde, un giovane che decida di venire a studiare a Padova, piuttosto che in un altro Paese in un'altra università italiana, lo fa dopo aver ponderato su tutte le variabili in gioco.

⁹ Il valore riportato sugli archi è la stima della probabilità che il servizio *i*-esimo (retro della freccia) sia preferito al servizio *j*-esimo (punta) dagli studenti. Per i codici, fare riferimento alla Tab. 7.

Tabella 7. Distribuzione percentuale delle preferenze espresse dagli studenti dell'Ateneo di Padova in merito alle attività di collegamento scuola superiore-università, per alcune categorie di studenti¹⁰

	Totale studenti	(n)	Stranieri	(n)	Utilizzato servizi orientamento in entrata.	(n)
a1) Anticipare l'orientamento al IV anno delle scuole superiori	7,1	893	5,4	59	6,8	126
a2) Presentare nella scuola sup. facoltà e corsi con partecipazione di studenti e laureati	14,2	893	11,7	59	11,7	126
a3) Presentare le università venete su internet	2,1	893	3,1	59	2,8	126
a4) Promuovere incontri nella scuola sup. con gli ordini professionali	6,9	605	7,1	30	7,0	93
a5) Presentare nella scuola superiore statistiche sull'occupazione dopo la laurea per ogni facoltà	6,2	605	7,9	30	7,5	93
a6) Presentare nella scuola superiore i legami tra corsi universitari e sbocchi professionali	16,6	605	17,7	30	16,4	93
a7) Formare i prof. della scuola sup. a fare orientam.	6,5	903	8,5	53	7,1	134
a8) Presentare nella scuola superiore le università venete da parte di un ente imparziale	4,5	903	3,5	53	4,9	134
a9) Presentare nella scuola superiore lezioni tipiche di facoltà o gruppi di corsi universitari	9,9	903	12,5	53	9,2	134
a10) Aumentare e pubblicizzare maggiormente le giornate di presentazione della facoltà	6,5	601	1,9	28	6,9	101
a11) Diffondere nella scuola superiore una mappa su chi interpellare per orientamento	8,1	601	7,6	28	8,2	101
a12) Presentare nella scuola superiore facoltà e corsi di studio con partecipazione di docenti	11,3	601	13,2	28	11,4	101

¹⁰ Le numerosità campionarie sono diverse da servizio a servizio per ragioni legate alla progettazione del campione. Non tutti i rispondenti, infatti, hanno avuto la possibilità di scegliere tra lo stesso gruppo di servizi, ma sono stati abbinati sottocampioni di rispondenti a sottoinsiemi di servizi, al fine di ridurre il carico di risposta pur salvaguardando la robustezza delle stime (Fabbris *et al.*, 2009).

Tabella 8. *Distribuzione percentuale delle priorità espresse dagli studenti dell'Ateneo di Padova in merito alle attività di collegamento scuola superiore-università per alcuni insiemi di studenti¹¹*

	Matricole triennali o ciclo unico	(n)	Matricole laur. specifiche	(n)	Studenti triennali III anno	(n)
a1) Anticipare l'orientamento al IV anno delle scuole superiori	7,2	80	9,3	70	7,7	151
a2) Presentare nella scuola sup. facoltà e corsi con partecipazione di studenti e laureati	13,5	80	15,5	70	15,5	151
a3) Presentare le università venete su internet	1,6	80	1,4	70	2,1	151
a4) Promuovere incontri nella scuola sup. con gli ordini professionali	7,6	69	7,6	43	7,3	88
a5) Presentare nella scuola superiore statistiche sull'occupazione dopo la laurea per ogni facoltà	6,2	69	6,4	43	5,9	88
a6) Presentare nella scuola superiore i legami tra corsi universitari e sbocchi professionali	14,2	69	17,0	43	17,1	88
a7) Formare i prof. della scuola superiore a fare orientamento	8,4	102	4,3	70	6,1	158
a8) Presentare nella scuola superiore le università venete da parte di un ente imparziale	3,9	102	3,3	70	3,8	158
a9) Presentare nella scuola superiore lezioni tipiche di facoltà o gruppi di corsi universitari	12,1	102	8,3	70	8,6	158
a10) Aumentare e pubblicizzare maggiormente le giornate di presentazione della facoltà	6,8	63	7,8	45	6,8	65
a11) Diffondere nella scuola superiore una mappa su chi interpellare per orientamento	4,8	63	8,4	45	8,7	65
a12) Presentare nella scuola superiore facoltà e corsi di studio con partecipazione di docenti	13,6	63	10,6	45	10,2	65

¹¹ Le numerosità campionarie sono diverse da servizio a servizio per ragioni legate alla progettazione del campione. Non tutti i rispondenti, infatti, hanno avuto la possibilità di scegliere tra lo stesso gruppo di servizi, ma sono stati abbinati sottocampioni di rispondenti a sottoinsiemi di servizi, al fine di ridurre il carico di risposta pur salvaguardando la robustezza delle stime (Fabbris *et al.*, 2009).

Chi ha usufruito dei servizi dell'orientamento verso l'università (Tab. 7) ha un profilo di attese che non si discosta molto da quello degli altri studenti. La gran parte degli studenti, infatti, chiede che nella scuola superiore siano presentati i legami tra corsi universitari e sbocchi professionali, con la partecipazione di docenti, possibilmente universitari, e la compartecipazione di studenti e laureati. Chi ha cercato un contatto con l'orientamento è, seppure di poco, più attento alla ricerca di informazioni imparziali sui destini professionali coerenti con i corsi universitari d'interesse.

Le matricole triennali sembrano meno attratte di quelle specialistiche agli sbocchi professionali (Tab. 8), mentre suggeriscono con evidenza di presentare nella scuola superiore i corsi di studio e con lezioni tipiche di facoltà o gruppi di corsi universitari. Per questa attività dovrebbero essere specificamente formati anche i professori di scuola media con funzioni di orientamento. In termini generali, la matricola dei corsi del primo ciclo dimostra di essere vincolata alle variabili del sistema scolastico e di non avere ancora riflettuto in termini strategici per la propria vita. Non così, invece, per la matricola di un corso di laurea specialistico/magistrale che ha già riflettuto sulla necessità di iscriversi al corso specialistico e che non si differenzia per questo da uno studente del secondo anno dello stesso corso.

Per lo studente che si iscrive all'università, il lavoro comincia ad essere un'incognita da risolvere una volta che ha vinto la paura di sopravvivere dentro il sistema universitario.

Da un certo anno in avanti, lo studente percepisce lo scalino esistente tra l'università e la scuola superiore e intuisce il legame tra ciò che sta realizzando e i suoi destini professionali. Dimostra quindi interesse a conoscere le opportunità lavorative e di sviluppo professionale dei corsi di laurea e avverte l'impulso di decidere per sé. Per questo motivo, chi è entrato in un corso di studi specialistico suggerisce di predisporre una mappa delle fonti informative e degli sportelli da interpellare per orientare le decisioni strategiche sin dalle superiori. Per diventare capace di decidere prima possibile.

5.3. Priorità nei servizi di orientamento durante gli studi universitari

Durante il percorso universitario, lo studente avverte l'esigenza di un maggior contatto tra la formazione che sta ricevendo e il mondo del lavoro. Ciò può essere realizzato tramite incontri con le aziende o con rappresentanti del mondo del lavoro o con neolaureati che raccontano la propria esperienza.

Anzitutto gli studenti padovani chiedono che i servizi per l'orientamento già operanti nell'Ateneo siano meglio pubblicizzati: molti dimostrano, infatti, di conoscere a malapena le attività in essere (Tab. 9).

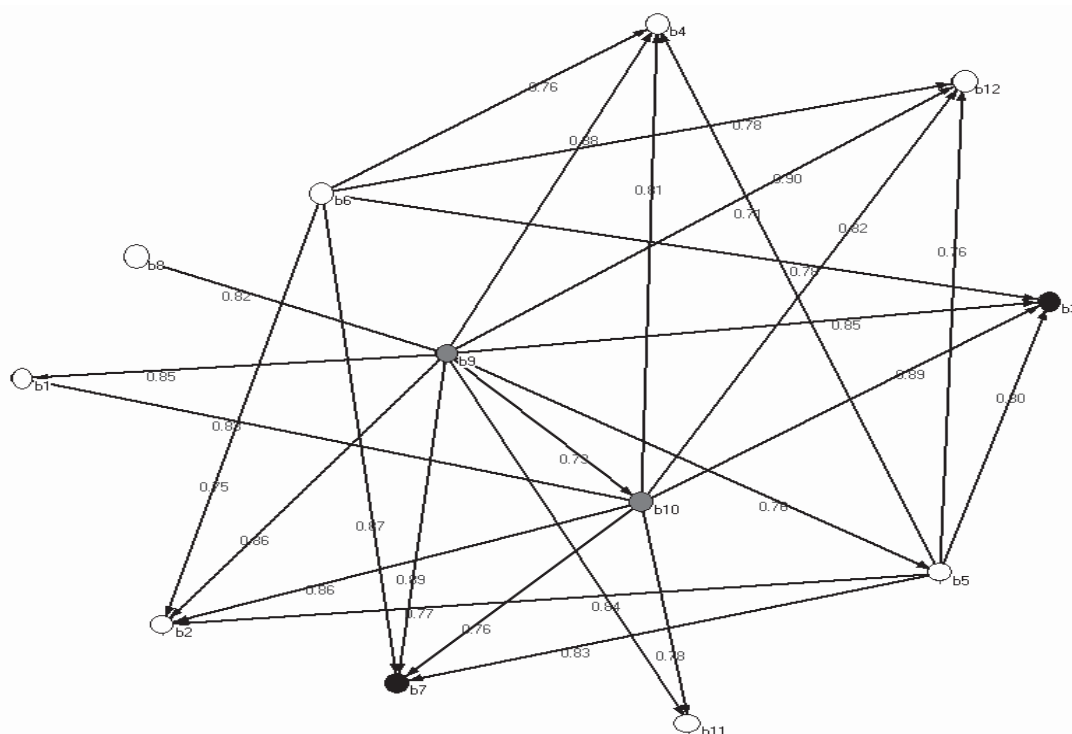
Tabella 9. Distribuzione percentuale delle priorità espresse dagli studenti dell'Ateneo di Padova in merito alle attività di orientamento durante gli studi universitari per categoria di studenti¹²

	Totale studenti	(n)	Stranieri	(n)
b1) Associare ad ogni matricola uno studente dell'ultimo anno per orientarlo dentro la facoltà	6,8	874	5,3	60
b2) Creare un blog dove i neolaureati raccontano esperienze	5,7	874	5,7	60
b3) Comporre un unico volume di Ateneo con tutti i corsi, invece di tanti bollettini di facoltà	4,6	874	4,0	60
b4) Dare supporto agli studenti che cambiano facoltà	5,1	594	8,0	33
b5) Istituire un servizio di orientamento in itinere, dalla triennale alla specialistica	11,3	594	7,2	33
b6) Pubblicizzare i servizi di cui lo studente può godere	12,3	594	15,2	33
b7) Creare gruppi di studenti che aiutino nella compilazione dei piani di studio	3,6	894	3,4	54
b8) Attivare le segreterie delle facoltà per orientare verso gli studi all'estero	6,6	894	14,2	54
b9) Creare all'università contatti con aziende e neo-laureati	18,5	894	12,7	54
b10) Far entrare rappresentanti del mondo del lavoro nelle facoltà e nei corsi di studio	15,0	581	16,6	27
b11) A disposizione servizio di valutazione delle attitudini	6,1	580	5,9	27
b12) Standardizzare i siti delle facoltà dell'ateneo	4,4	580	2,0	27

¹² Le numerosità campionarie sono diverse da servizio a servizio per ragioni legate alla progettazione del campione (Fabbris *et al.*, 2009).

Per questa categoria di servizi, i rapporti gerarchici tra le attività attese dagli studenti sono più articolati. La rappresentazione grafica (Fig. 5) isola due insiemi di preferenze degli studenti, collegate da due priorità generiche: istituire un servizio di orientamento in itinere e pubblicizzare i servizi di cui lo studente può godere. Un insieme di attività richiede il coinvolgimento diretto degli studenti nel ruolo di co-protagonisti: come istituire un blog, associare ad ogni matricola uno studente dell'ultimo anno, creare gruppi di studenti per aiutare nella compilazione dei piani di studio. L'altro insieme di servizi è a carico dell'Ateneo. Si tratta della standardizzazione dei siti di facoltà, del comporre un volume informativo unico di ateneo e del dare supporto agli studenti che cambiano facoltà.

Figura 5. Rete sociale che rappresenta i servizi maggiormente desiderati dagli studenti dell'Ateneo di Padova nelle attività di orientamento durante gli studi universitari¹³



I nodi *hub* della configurazione sono ancora una volta due servizi riferiti alla necessità di collegare la formazione con il mondo del lavoro: creare dentro

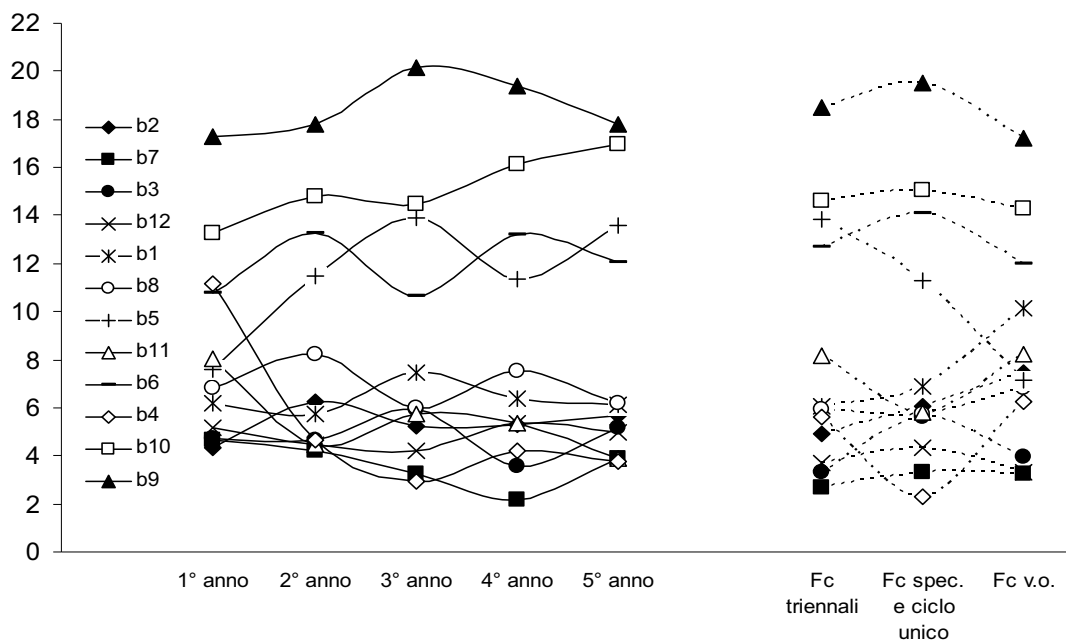
¹³ Il valore riportato sugli archi è la stima della probabilità che il servizio *i*-esimo (retro della freccia) sia preferito al servizio *j*-esimo (punta) dagli studenti. Per i codici fare riferimento alla Tab. 9.

l'università contatti con aziende e neo-laureati e far entrare rappresentanti del mondo del lavoro nelle facoltà e nei corsi di studio, il primo preminente sul secondo.

Gli studenti stranieri manifestano bisogni in parte differenti dai compagni italiani. Rispetto a questi, gli stranieri chiedono più forte che siano pubblicizzati i servizi di cui possono godere, per scegliere consapevolmente il corso e per integrarsi nell'ambiente universitario. Gli studenti stranieri chiedono anche l'attivazione di segreterie per orientare gli studi all'estero, oltre ad un supporto di consulenza per chi intende cambiare facoltà o corso di studi.

Gli studenti non frequentanti, che sono per oltre la metà lavoratori, più degli altri siano interessati ad avere a fianco uno studente più esperto e avanti con il corso di studi per poterlo guidare e orientare nella facoltà. Per questi studenti, infatti, la priorità non è rappresentata tanto da attività di socializzazione (blog) o di pubblicizzazione di servizi, quanto dall'avere gli strumenti per completare gli studi e conseguire il titolo.

Figura 6. *Priorità percentuale espresse dagli studenti dell'Ateneo di Padova per le attività di orientamento durante gli studi, per anno di iscrizione all'università e tipo di corso seguito dai fuoricorso (Fc)¹⁴*



I servizi desiderati cambiano in ragione dell'anzianità scolastica (Fig. 6). L'attenzione al mondo del lavoro cresce in funzione dell'anno di iscrizione degli

¹⁴ Per la codifica dei servizi fare riferimento alla Tab. 9.

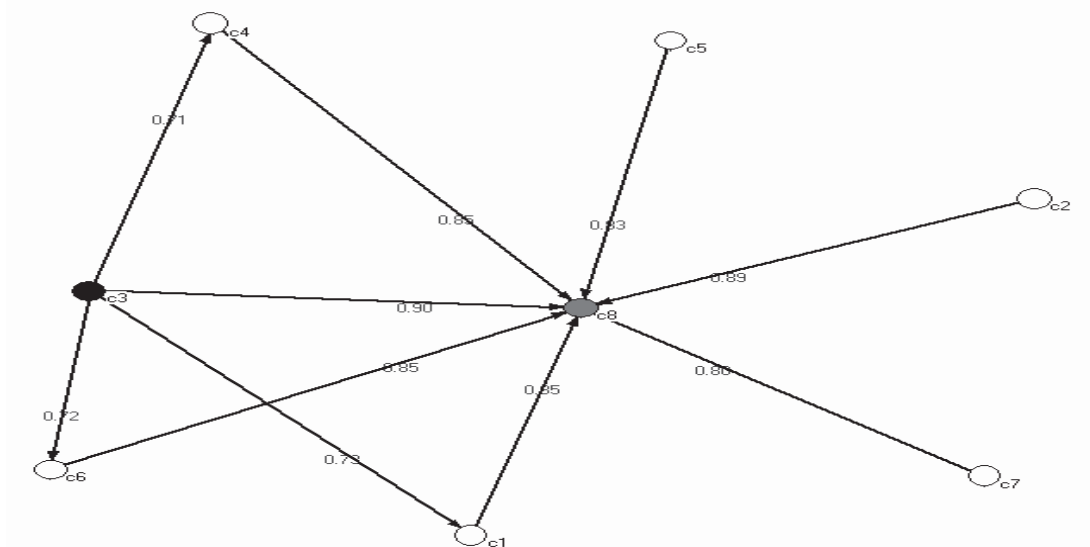
studenti. Il bisogno di orientamento in itinere è alto (e la conoscenza di ciò che fa l'Ateneo è bassa) soprattutto nei frequentanti i corsi di laurea triennali. Modesto è l'interesse ad avere un aiuto per la compilazione di piani di studi.

5.4. Priorità nei servizi di orientamento dopo la laurea

Il filo rosso che lega il percorso prima-durante-dopo l'università è rappresentato dal rapporto tra formazione e lavoro. Prima gli studenti desiderano conoscere gli sbocchi universitari, durante gli studi vorrebbero poter disporre di collegamenti con aziende o con neo-laureati consapevoli, dopo la laurea è prioritaria la necessità di un supporto per la scelta di un impiego, di stage o tirocini.

Le preferenze espresse (Fig. 7) indicano il disinteresse degli studenti per il mantenimento dell'*e-mail* studentesca anche dopo la laurea per tenere i contatti con l'Ateneo: l'*e-mail* è poco utilizzata già durante il corso di studi. L'attività di orientamento alla formazione post-lauream e al lavoro, la maggiormente preferita, non riesce ad avere la meglio su altre proposte facilmente sostituibili perché parzialmente sovrapponibili, come l'istituire uno sportello per la consultazione delle offerte di lavoro o il fornire consulenze individuali per la scelta di stage o tirocini.

Figura 7. Rete sociale che rappresenta i servizi maggiormente desiderati dagli studenti dell'Ateneo di Padova nelle attività di orientamento dopo la laurea¹⁵



¹⁵ Per la codifica dei servizi fare riferimento alla Tab. 10.

Accanto ad attività collettive, emerge poi l'esigenza di consulenze anche individuali per la scelta di stage e tirocini (Tab. 10). Specie gli studenti che già hanno utilizzato il Servizio stage e mondo del lavoro, suggeriscono oltre ad un generico orientamento post-lauream anche l'istituzione di sportelli universitari per la consultazione di offerte di lavoro. Prioritari sono anche servizi legati alla mobilità degli studenti e al lavoro all'estero, prevedibile se si considera la crescente richiesta di esperienze universitarie e lavorative all'estero, ad esempio attraverso i programmi Erasmus e MAE CRUI (Martini, 2008).

Tabella 10. *Distribuzione percentuale delle priorità espresse dagli studenti dell'Ateneo di Padova per le attività di orientamento dopo il titolo, per categoria di studente¹⁶*

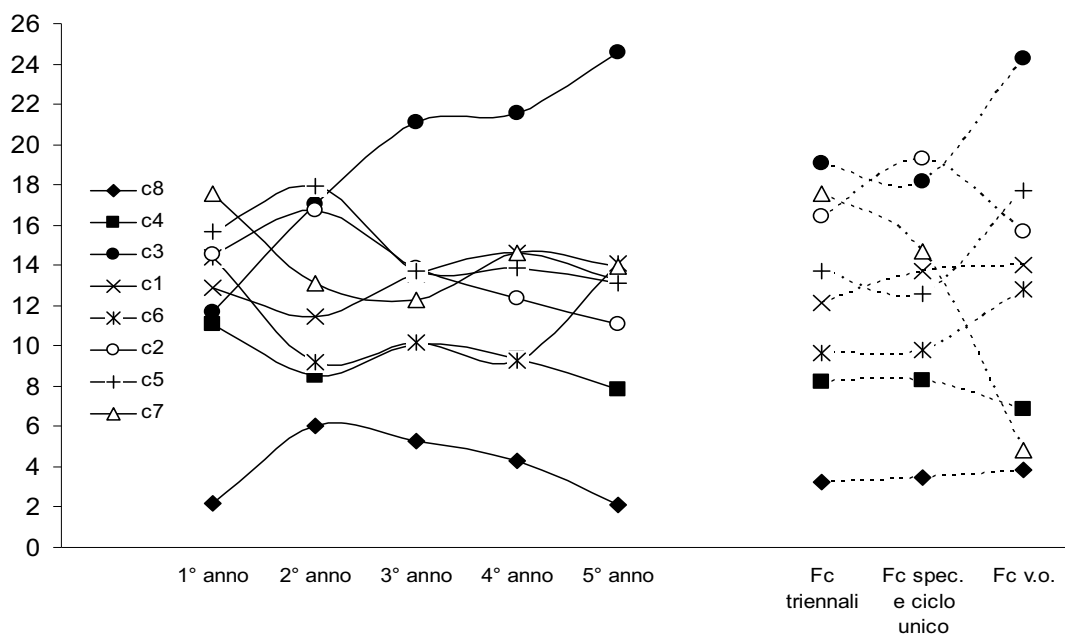
	<i>Totale studenti</i>	<i>(n)</i>	<i>Studenti che hanno usato il Servizio stage</i>	<i>(n)</i>
c1) Organizzare brevi percorsi formativi di orientamento post laurea	12,9	871	13,2	202
c2) Istituire uno sportello universitario su come consultare le offerte di lavoro	14,9	871	16,0	202
c3) Orientare alla formazione post-lauream e al lavoro	19,9	594	22,0	141
c4) Rendere disponibili seminari per preparare cv e il colloquio di lavoro	8,9	594	8,3	141
c5) Dare consulenze individuali per la scelta di stage o tirocini	14,7	890	11,6	196
c6) Allegare a domanda di laurea una mappa di enti informativi sul lavoro	11,0	890	11,4	196
c7) Pubblicizzare i bandi europei per mobilità studenti e lavoro in Europa	14,0	581	13,4	125
c8) Mantenere per un anno dopo la laurea l'e-mail da studente (per ricevere informazioni)	3,7	581	4,1	125

Similmente all'orientamento durante il percorso universitario, evolvono le preferenze nel tempo (Fig. 8). L'orientamento generico al lavoro e post-lauream

¹⁶ Le numerosità campionarie sono diverse da attività ad attività per ragioni legate alla progettazione del campione (Fabbris *et al.*, 2009).

diventa una necessità crescente con l'avvicinarsi del momento in cui lo studente dovrà scontrarsi con il mercato del lavoro e delle professioni. Questo vale anche per gli studenti fuoricorso, in particolare quelli del vecchio ordinamento che, non più ventenni, manifestano tale esigenza con maggiore forza. La possibilità di avere consulenze individuali vale soprattutto per i primi anni di studio, mentre torna prioritaria alla fine del percorso universitario avere allegata alla domanda di laurea una mappa di enti informativi sul lavoro. Per i fuoricorso di lauree del vecchio ordinamento l'interesse per proposte di mobilità all'estero è davvero marginale.

Figura 8. *Priorità percentuale espresse dagli studenti dell'Ateneo di Padova per le attività di orientamento dopo la laurea, per anno di iscrizione all'università e tipo di corso seguito dai fuoricorso (Fc)¹⁷*



6. Prospettive future

I servizi per l'orientamento esistono nell'Università di Padova e sono utilizzati dagli studenti. Continuamente molti bussano in diversi modi a questi sportelli per avere supporti concreti a criticità di varia natura. Questi stessi studenti suggeriscono di perfezionare attività già in piedi da anni o chiedono servizi aggiuntivi.

¹⁷ Per la codifica dei servizi fare riferimento alla Tab. 10.

La prima considerazione riguarda il “come” venire incontro alle molteplici esigenze espresse, specie se ciascuna tipologia di studenti esprime bisogni differenti e specifici della propria condizione, bisogni che, tra l’altro, mutano nel corso degli anni. Una riflessione da fare sarà quindi se cercare di perfezionare servizi generici che abbraccino una pluralità di esigenze, anche se non sempre mirati, o se istituire specifiche attività per insiemi di studenti ben individuati. Probabilmente, si arriverà ad un giusto compromesso: molto già si è fatto, altro può essere rivisto o migliorato.

Quel che è certo è che il giovane universitario cerca un orientamento che non sia fine a se stesso, ma che punti sempre lo sguardo verso il mondo del lavoro. È nell’interesse degli studenti che l’università allarghi la sua funzione di agenzia formativa a quella di tramite con le professioni, auspicando che si trasformi, se non in agenzia di collocamento, almeno in una buona referenza.

Vale la pena soffermarsi sul fatto che alcune tra le attività attese dagli universitari già sono operative, talvolta anche nominalmente alle attese degli studenti. Sarà cruciale quindi puntare su un’adeguata pubblicizzazione e su una facile accessibilità dei servizi predisposti dall’Ateneo, specie per quelle categorie di studenti che dimostrano minore conoscenza e necessitano di un’informazione mirata, come ad esempio gli studenti lavoratori o i non frequentanti.

L’Ateneo ha già in cantiere alcune iniziative volte a perfezionare il servizio di orientamento e ad allargare i suoi orizzonti di utenza.

Relativamente alle attività del Servizio tutorato e relazioni con le istituzioni scolastiche e del territorio, grazie ad un progetto sperimentale finanziato dalla Direzione Istruzione della Regione Veneto, gli sviluppi futuri prevedono la messa a bando e la successiva assegnazione di 15 borse di ricerca finalizzate in particolare all’analisi dei punti di criticità nella continuità educativa tra scuola superiore e università, all’identificazione degli strumenti relativi alla preparazione per i test di ingresso ai corsi e agli standard formativi ottimali per l’accesso all’università, alla formulazione di una proposta di percorsi formativi incentrati sul potere di scelta delle discipline (vale a dire, partecipazioni a lezioni universitarie, laboratori, seminari di discussione guidata).

La sperimentazione di queste attività avrà durata annuale, sarà monitorata costantemente e i risultati saranno “restituiti” alla Regione. Seguirà quindi una riflessione congiunta sugli interventi futuri. Qualora i risultati siano soddisfacenti e avvalorino le ipotesi di partenza, il modello progettuale diventerà da sperimentale a normale e potrà essere condiviso ed esportato ad altre realtà interessate.

A fianco di questa importante modifica di approccio al problema, il Servizio tutorato e relazioni con le istituzioni scolastiche e del territorio prevede di implementare un sistema di rilevazione del livello di gradimento del servizio, il servizio di tutorato di tesi e di tutorato per studenti stranieri, grazie ad un sempre maggiore coinvolgimento del corpo docente.

Per quel che concerne il Servizio stage e Mondo del lavoro, questo in futuro è destinato ad estendersi, sia per il numero degli studenti interessati, sia per il numero e la qualità delle iniziative, che devono continuamente adeguarsi alla situazione del mercato: l'ambiente lavorativo, infatti, è dinamico e richiede continui "cambi di passo", specialmente in un contesto come l'attuale, caratterizzato da una crisi economico-finanziaria mondiale e dall'avanzare dei paesi emergenti.

Particolare attenzione dovrà essere posta ai rapporti con le istituzioni straniere, intensificando il confronto con le iniziative delle maggiori università europee e promovendo sempre più estese collaborazioni con le imprese e gli studi professionali. Il confine delle nostre iniziative non dovrà essere l'Italia, ma l'Europa e il mondo intero, considerando che nel futuro crescerà la mobilità internazionale di studenti e laureati. Se l'ambiente accademico vorrà formare giovani competitivi, i servizi universitari di supporto dovranno accompagnare questi giovani verso la professione in modo efficace.

Riferimenti bibliografici

- BATAGELJ V., MRVAR A. (2003) Pajek – Analysis and visualization of large networks. In: JUENGER M., MUTZEL P. (eds) *Graph Drawing Software*, Springer (series Mathematics and Visualization), Berlin: 77-103
- BOCCUZZO G., SETTEDUCATI E. (2008) Il servizio di stage, orientamento e avviamento al lavoro per studenti e laureati. Il caso dell'Università di Padova. In: FABBRIS L., BOCCUZZO G., MARTINI M.C. (a cura di) *Professionalità nei servizi innovativi per studenti universitari*, Cleup, Padova: 21-52
- COMMISSION OF THE EUROPEAN COMMUNITIES (2003) *Investing efficiently in education and training: an imperative for Europe*, Bruxelles
- COMUNITA' EUROPEE (2002) *Istruzione e formazione in Europa: sistemi diversi, obiettivi comuni per il 2010. Programma di lavoro sugli obiettivi futuri dei sistemi di istruzione e formazione*, Bruxelles
- CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA (2004) *Istruzione e formazione 2010: l'urgenza delle riforme per la riuscita della strategia di Lisbona (Comunicazione della Commissione del 22 febbraio 2007)*, Bruxelles
- CONSOLINI M. (2002) *Laboratorio di orientamento: come organizzare percorsi individualizzati attraverso servizi in rete*, Franco Angeli, Milano
- DAVID H.A. (1988) *The Method of Paired Comparisons*, 2nd ed., Oxford University Press, New York

- FABBRIS L. (2007) Dimensionality of scores obtained with a paired-comparison tournament system of questionnaire items. In: *Classification and Data Analysis 2007, Book of Short Papers, Meeting of the Classification and Data Analysis Group of the Italian Statistical Society (Macerata, September, 12-14, 2007)*, Macerata: 323-326
- FABBRIS L. (2008a) One-dimensional preference data imputation through transitive rules. In: *First Joint Meeting of the Société Francophone de Classification and the Classification and Data Analysis Group of the Italian Statistical Society. Book of Short Papers, June, 11-13, 2008, Caserta*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli: 297-300
- FABBRIS L. (2008b) Una ricerca sui servizi universitari innovativi per studenti e laureati. In: FABBRIS L., BOCCUZZO G., MARTINI M.C. (a cura di) *Professionalità nei servizi innovativi per studenti universitari*, Cleup, Padova: 1-20
- FABBRIS L., BOCCUZZO G., MARTINI M.C., RONCALLO A., VANIN C. (2009) Priorità per i servizi e organizzazione esistenziale degli studenti dell'Università di Padova. In: FABBRIS L. (a cura di) *I servizi a supporto degli studenti universitari*, Cleup, Padova: 1-52
- FABBRIS L., BOCCUZZO G., VANIN C. (2008) Preference score estimation through transitive rules. Methodology and an application to university students' choices (presented to: *Statistical Modeling for University Evaluation: An International Overview, Foggia, 5-6 September, 2008 – CD Rom*)
- KAMADA T., KAWAI S. (1989) An algorithm for drawing general undirected graphs, *Information Processing Letters*, **31**: 7-15
- HOSMER D.W., LEMESHOW S. (1989) *Applied Logistic Regression*, John Wiley & Sons, New York
- MARTINI M.C. (2008) Professionalità nei servizi di supporto alle attività internazionali di studenti e laureati dell'Università di Padova. In: FABBRIS L., BOCCUZZO G., MARTINI M.C. (a cura di) *Professionalità nei servizi innovativi per studenti universitari*, Cleup, Padova: 105-128
- MONTEDORO C., ZAGARDO G. (a cura di) (2003) *Maturare per orientarsi: Viaggio nel mondo dell'orientamento formativo*, Franco Angeli, Milano
- OECD (2004) *Career Guidance: A Handbook for Policy Makers*, OECD/European Communities
- PERUCCA A. (a cura di) (2003) *L'orientamento fra miti mode e grandi silenzi*, Almatea Edizioni, Università di Lecce Progetto Soft
- POMBENI M.L. (1996) *Orientamento scolastico e professionale*, Il Mulino, Bologna

- RUVOLO G. (a cura di) (2005) *Domanda e offerta di consultazione psicologica nei contesti universitari. Esperienze e modelli applicativi*, Franco Angeli, Milano
- SCANDELLA O., BELLAMIO D., CICCARELLI E., VIMERCATI M. (2002) *La scuola che orienta. Percorsi, ruoli, strumenti*, La Nuova Italia, Milano
- SCOTT J. (1991) *Social Network Analysis: A Handbook*, Sage, London
- VAIRA M. (2007) *Dalla scuola all'università. Politiche e pratiche di orientamento in sei paesi europei*, Studi sull'istruzione superiore - Collana del CIRSIS, Edizioni universitarie LED, Pavia

The Need for Before-Enrolment, Tutorship and Career Guidance

Summary. *In this article we analyse the role of orientation toward university, during university studies, and after graduation at the University of Padua. According to the results of a study carried out in 2007, the preferences and the suggestions of the University of Padua students as regards the orientation activities, in particular for groups of students with specific features. The result is an analysis of which ones among the wishes and the suggestions made by the students can be really taken into consideration, according to the available resources. Moreover, possible ways of improving and advertising the orientation activities of the University of Padua are found out.*

Keywords: *Enrolment orientation; Tutorial assistance; Career Guidance; Services for the students; University of Padua; Network of preferences.*